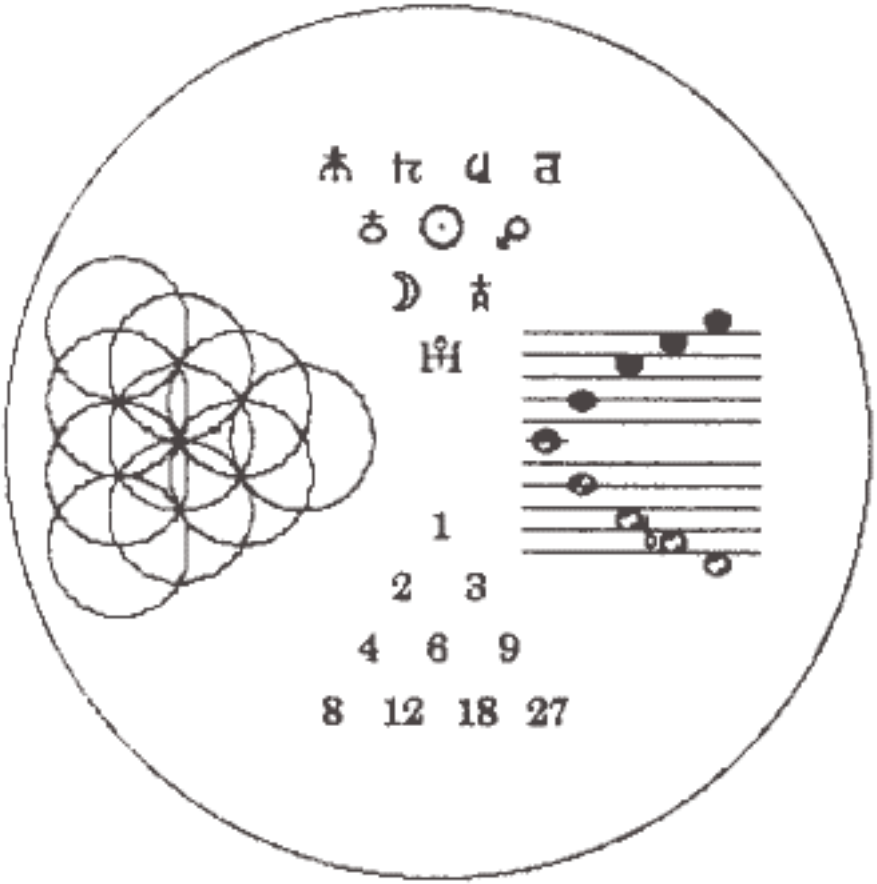
Gli incontri di «Quadrivium» (Ottava edizione) sono tutti a ingresso libero
con iscrizione obbligatoria presso la segreteria del Conservatorio di Como



Conservatorio di Musica «G. Verdi» di Como
Via Cadorna 4
22100 Como
Tel. 031-279827 - Fax 031-266817

www.conservatoriocomo.it

CONSERVATORIO DI COMO

QUADRIVIUM 2012

CONSERVATORIO DI COMO

QUADRIVIUM

ottava edizione

Venerdì 20 aprile 2012 - h. 9.30-12.30,
Venerdì 20 aprile 2012 - h. 16.30-18.30,
Sabato 21 aprile 2012 - h. 9.30-12.30
Aula Coro

«Campi Tonali e Nuova Tonalità in Albert Simon»

Relatori:
Michael Polth
Dres Schiltknecht
(Hochschule für Musik und Darstellende Kunst, Mannheim)

Incontri a cura di Antonio Grande

Ingresso libero

Michael Polth e Dres Schiltknecht

(Hochschule für Musik und Darstellende Kunst, Mannheim)

«Campi Tonali e Nuova Tonalità in Albert Simon»

In ambito internazionale sembra che solo i tedeschi, finora, abbiamo colto gli aspetti di grande interesse che rendono imprescindibile ormai un credito di conoscenza verso un teorico come Albert Simon (1926 - 2000).

Di origine ungherese, Simon fu direttore d'orchestra, musicologo, didatta e analista, ma negli ultimi suoi anni si dedicò essenzialmente all'analisi, soprattutto delle opere di Bartók (come il suo connazionale Erno Lendvai). Purtroppo della sua grande produzione teorica poco o nulla se ne sa, non tanto per via della lingua, per lo più sconosciuta in Occidente, quanto perchè quasi niente è stato pubblicato. Fortunatamente nel 2004 è uscito un sintetico libro di Bernhard Haas, che lo conobbe personalmente, e che può servire come introduzione al suo sistema teorico.

Da allora qualcosa si è mosso: sono usciti alcuni articoli legati in particolare alla rivista tedesca ZGMTH (Zeitschrift der Gesellschaft für Musiktheorie) ad opera, tra gli altri, di Michael Polth e Stefan Rohringer. Recentemente (2011), la stessa rivista ha dedicato a Simon un numero monografico con una serie di contributi teorici e analitici di alto livello scientifico, tra i quali quelli di Michael Polth e Dres Schiltknecht.

La teoria di Simon è di grande interesse per vari motivi. Per un verso, con la sua nozione di Campi Tonali (Tonfelder), punta a formalizzare una nozione allargata di tonalità che si adatta particolarmente bene al repertorio tardo tonale (come Franck o Liszt, ma anche Schubert), come pure a quello della prima atonalità. In ciò si propone sicuramente come una veduta più ampia rispetto al cosiddetto 'sistema assiale' di Lendvai.

Dall'altro si pone come un approccio integrato in cui gli aspetti sistemici della tonalità si declinano con le peculiarità uditive della musica, in un connubio di grande fascino e originalità. Va rilevato, infatti, che i temi affrontati da Simon sono in parte condivisi con quelli della scuola neo-riemanniana americana. E tuttavia si percepisce una differenza sostanziale proprio nel coinvolgimento della dimensione uditiva che in quest'ultima cede sicuramente il passo agli aspetti più formali della teoria. I neo-riemanniani puntano più a mettere a fuoco le proprietà trasformazionali (e gruppali, in senso matematico) che, applicate al sistema tonale, disegnano una nuova geografia di distanze fra accordi, tonalità e regioni tonali.

Anche se non mancano tentativi di grandi sintesi (si pensi al sistema iper-esatonico di Richard Cohn), si avverte un'indubbia distanza dalle tematiche della tradizione teorica europea. In Albert Simon cogliamo invece la presenza costante di tutto il grande sistema della tradizione tonale in una sintesi che coinvolge una teoria dei livelli (in senso schenkeriano), una teoria delle funzioni (in senso riemanniano) e, come si è detto, la dimensione uditiva, intesa come luogo non solo pertinente, ma addirittura irrinunciabile, dell'impianto analitico.

Antonio Grande